

PORTAPAROLA

Anche litigando
si può imparare
a spegnere
l'odio online



Chi non disdegna la presenza attiva sui social network – tanto più se cerca di starci con uno stile cristiano – soffre il clima così spesso aggressivo che vi si respira, quando non si trova invischiato in diatribe verbali che finiscono per tirargli fuori il peggio di sé. Un'esperienza comune, che spinge molti a girare al largo. Ma ai credenti è chiesto di portare una testimonianza credibile anche nel mondo

digitale, perché è lì che hanno piantato le tende innumerevoli nostri contemporanei. Allora è più che utile il piccolo e intelligente libro «Litigando si impara» (Franco Cesati Editore, 130 pagine, 12 euro), del giornalista e filosofo Bruno Mastroianni, noto nelle diocesi italiane per le sue numerose conferenze di questi anni sui media digitali. Un manuale per «disinnescare l'odio online con la disputa felice».

I temi dell'Avvento nel linguaggio del cinema Nel sussidio Cei la scelta di film verso il Natale

SERGIO PERUGINI

Un Natale senza dubbio diverso, ma comunque possibile. In un'Italia dove ancora imperversa la tempesta del coronavirus siamo entrati nel tempo dell'Avvento. Un cammino scandito da quattro domeniche, da quattro tappe, che ci conducono al Natale, all'incontro con la speranza che si rinnova nella nascita di Gesù. In un momento in cui anche gli stimoli culturali e aggregativi sono inevitabilmente ridotti, con cinema, teatri e musei chiusi, la Commissione nazionale valutazione film (Cnfv), espressione dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della Cei, ha deciso di proporre un cammino cinematografico "differentemente"

per questo Avvento, un modo per accostarsi al Natale attraverso una selezione di film da recuperare in ambito domestico semplicemente accendendo un computer, una smart-tv, un tablet oppure uno smartphone. Si tratta del sussidio pastorale *Sguardi d'Avvento verso il Natale* (gratuito e scaricabile dai siti Cnfv.it o Comunicazionisociali.chiesacattolica.it), che ci aiuta a meditare sui Vangeli delle quattro domeniche di Avvento attraverso altrettante parole chiave: nostalgia, memoria, ricerca e incontro. A esse sono stati associati quattro titoli attuali, reperibili sulle piattaforme streaming: *Tutto il mondo fuori* (2020, su VatiVision) di Ignazio Oliva con la collaborazione di don Marco Pozza; *La vita davanti a sé* (2020, su Netflix) di Edoardo Ponti con

Sophia Loren; *L'altro volto della speranza* (2017, su RaiPlay) di Aki Kaurismäki; e *Bar Giuseppe* (2020, su RaiPlay) di Giulio Base. Curato da don Andrea Verdecchia, direttore dell'Ufficio comunicazioni della diocesi di Fermo e membro della Commissione film Cei, il sussidio permette di scandagliare la realtà odierna attraverso istantanee di un'umanità in affanno ma anche desiderosa di riscatto. «Un modo per accostarci al Natale stando più prossimi alla realtà – sottolinea Massimo Giraldi, presidente della Cnfv – e nel contempo nelle pieghe del Vangelo». Si tratta dunque di un ciclo di visioni pronto a fornire occasioni di riflessione e dialogo per operatori pastorali e della comunicazione, educatori, catechisti e famiglie facendo i conti

con un clima sociale difficile al tempo del Covid-19 ma anche con un diffuso spirito di resilienza. Come ricorda Vincenzo Corrado, direttore dell'Ufficio Cei, «dobbiamo provare a recuperare uno sguardo che sappia andare oltre l'emozione del momento e superare l'emergenza del tempo presente, per scorgere ancora una volta la stella». A questi lampi di realtà e di un'umanità stretta nelle fatiche del quotidiano, ma motivata da un desiderio di riconciliazione e di domani, il sussidio della Cnfv abbina anche alcuni grandi classici della storia del cinema e opere di anni più recenti accolte da ampio consenso. Un modo per allargare il campo della visione e coinvolgere tutti i componenti della famiglia, piccoli inclusi. Ecco allora che a ogni tappa viene abbinato

un secondo titolo da approfondire: si va da *La vita è meravigliosa* («It's a Wonderful Life», 1946), di Frank Capra, a *Tutti insieme appassionatamente* («The Sound of Music», 1965), di Robert Wise, dal cartoon Disney-Pixar *Up* (2009), di Pete Docter, fino al più recente *Nativity* («The Nativity Story», 2006), di Catherine Hardwicke. Sguardi cinematografici di oggi e di ieri, quindi, pensati per tutta la comunità come un'occasione per abitare al meglio lo spirito dell'Avvento, alternando lampi di cronaca a immagini di tenerezza e oscillando dalla favola "laica" sul Natale allo sguardo ravvicinato sul vero Natale: quello illuminato dalla Luce di speranza.

Segretario Commissione nazionale
valutazione film della Cei

LE PROPOSTE

Quattro parole «nuove» per un tempo di storie

ANDREA VERDECCHIA

Il tempo dell'Avvento è parabola e narrazione di un incontro: tra la nostra umanità, dove risiede la nostalgia di Dio, e la presenza di Dio che si fa uomo, che nasce e "appare" dall'eterno nella storia. **Nostalgia** è di fatto la prima parola di questo itinerario segnato dalla macchina da presa, alla quale fa da sfondo il film *Tutto il mondo fuori* (2020) di Ignazio Oliva, con don Marco Pozza (piattaforma VatiVision). Un documentario dove si respira il sapore della nostalgia: di Dio, di famiglia, di reintegrazione nella società. Tra le mura del carcere di Padova "Due Palazzi", don Marco è un cappellano che cammina accanto a vite disperse ma desiderose di riscatto, di riabbracciare la vita. Spesso è il ricordo della libertà, altre volte la nostalgia di un passato vissuto "fuori", comunque i passi segnati due a due, e insieme capaci di aprire un



A destra, «Tutto il mondo fuori»
A sinistra, Sophia Loren in «La vita davanti a sé»

oltre di speranza e redenzione. Proprio la nostalgia, se accompagnata e ben valorizzata, può essere il terreno fertile dove fermare la "memoria", ovvero il ricordo vivo e presente di Colui che è il veniente: Gesù Cristo Figlio di Dio.

Il periodo dell'Avvento porta con sé anche questa suggestione: quella della **memoria** che segna la seconda tappa del percorso: *La vita davanti a sé* (2020) di Edoardo Ponti, con Sophia Loren (su Netflix), ci restituisce la dimensione della memoria con il forte tratto delle radici culturali, religiose, identitarie. Molto significativa è la dinamica che soggiace a questo film: sulla polvere del passato (la Shoah resta viva dal volto della Loren) si va lentamente disegnando una luce di speranza, grazie all'incontro tra due solitudini: quella di un passato troppo presente e di un presente orfano di futuro. Il film è un inno all'incontro che salva.

Ricerca è invece lo sfondo della terza domenica, accompagnata dalla proposta cinematografica *L'altro volto della speranza* (2017) di Aki Kaurismäki (su RaiPlay). Tema portante del film è quello della solidarietà, del reciproco soccorso, del ritrovarsi: la salvezza passa dalla condivisione, per approdare alla comunione. L'itinerario si conclude con la parola **Incontro**, preludio e annuncio del Natale. Lo sfondo cinematografico è offerto dal film *Bar Giuseppe* (2019) di Giulio Base (su RaiPlay). Il film si propone come "attualizzazione" della Natività. L'incontro tra due umanità periferiche, quella di Giuseppe – titolare di un Bar nella Bari di oggi – e quella di Bikira, una giovane immigrata in cerca di occupazione ma soprattutto di speranza. Il tessuto sociale, sfondo della storia, è quello dell'Italia di oggi, un presente cioè impastato di fragilità ma anche di resilienza.

La luce del cinema, mai accente né prepotente, illumina così i passi dell'Avvento: passi di coraggio e di redenzione, dentro ai tanti deserti del presente e verso i germogli di un futuro migliore.

Membro Commissione film della Cei



IL SEMIOLOGO DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA ARMANDO FUMAGALLI

«Impariamo a coltivare la difficile arte di scegliere»

FRANCESCO OGNIENBENE

L'enorme disponibilità di film e serie sulle piattaforme tv e social mette enfatica il problema creato dall'abbondanza: cosa vedere, e cosa evitare. Tema familiare al semiologo dell'Università Cattolica Armando Fumagalli, direttore del Master internazionale in «Screenwriting and Production» e curatore (dal 2004) delle edizioni annuali del libro *Scegliere un film*, guida pensata per famiglie, educatori, sale della comunità e scuole. **Quali sono i criteri per la scelta di un film di valore da vedere insieme tra genitori e figli?**

Con la guida abbiamo cercato di sfatare una contrapposizione trop-

po rigida fra film di intrattenimento (a volte bollati automaticamente come stupidi) e film d'autore (considerati da qualcuno sempre "intelligenti" e positivi a prescindere). In tutte le cinematografie ci sono film di successo che si fanno portatori di grandi valori (pensiamo a *A Beautiful Mind*, *Quasi amici*, o *Mio fratello rincorre i dinosauri*) che possono essere valorizzati e invece alcuni film d'autore da cui è bene stare lontani. Ovviamente la scelta concreta dipende poi dal tipo di pubblico e dall'occasione. Non a caso chiudiamo i volumi con tre categorie: «I migliori film per tutti», «Per i più piccoli», «Per discutere».

È sempre più diffuso il ricorso a un film tra gli insegnanti di reli-

gione. Come selezionare la piccola giusta?

Contesto e obiettivo contano molto, ma anche qui cercherei di andare oltre le etichette. Fra i film della scorsa stagione ci sono spunti molto interessanti, per esempio in *Tolkien* e nell'ultimo *Piccole donne*. Sui contenuti religiosi segnalano le miniserie tv come le biografie prodotte dalla Lux vide, che si prestano molto a una valorizzazione in ambito scolastico (penso a *Sant'Agostino*, *Maria di Nazareth*, *Madre Teresa*, ma anche alle biografie dei Papi recenti).

Come orientarsi nella crescente offerta di serie tv?

È molto difficile, l'offerta è talmente ampia... Per questo con Aiart Milano, Corecom Lombardia

e altri partner abbiamo creato il sito www.orientaserie.it, per aiutare a trovare nel mare magnum dell'offerta ciò che è più utile. Da *The Crown* a *The English Game*, da *Cobra Kai* a *Heartland*, si possono trovare tante serie arricchenti per ogni tipo di pubblico.

Nella produzione recente di film quali tendenze vede emergere?

Hollywood si sta polarizzando su una prima linea di film di supereroi e sull'animazione e una seconda di film invece molto simili al cinema europeo. Le barriere fra cinema e tv si vanno assottigliando. Ma proprio in tutta questa varietà è ancora più importante trovare qualche bussola per l'orientamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COME FUNZIONA

Dal Vangelo allo schermo un percorso di idee e valori

Il sussidio della Commissione nazionale valutazione film della Cei *Sguardi d'Avvento verso il Natale* è strutturato in quattro tappe, legate ai Vangeli delle quattro domeniche di Avvento. Ogni settimana viene proposto un film con una scheda che lo approfondisce secondo una studiata articolazione. Anzitutto c'è un richiamo al Vangelo di Marco, al quale segue una suggestione di papa Francesco con una citazione breve quanto il testo di un tweet. La scheda prevede anche una parola chiave che ci porta nelle pieghe del commento pastorale della domenica. Cuore della scheda è lo skyline, o sfondo cinematografico, il momento cioè in cui si offrono le chiavi di accesso al film proposto, elementi utili per cogliere i vari richiami pastorali ed educativi (ogni film è anche trattato in maniera più estesa dalla Commissione film Cei nella scheda di valutazione pastorale disponibile sul sito Cnfv.it). In ultimo, un secondo consiglio di visione attraverso un titolo con maggiori potenzialità aggregative e dall'indubbio respiro familiare, scelto tra gli scaffali della storia del cinema. (S.Per.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«UNA CHIESA VICINA» LA DIFFUSIONE NELLE PARROCCHIE ITALIANE DELL'INSERTO SPECIALE



Con Azione Cattolica e Avenire per i sacerdoti italiani Una domenica con il quotidiano a sostegno dell'annuncio

La campagna «Insieme ai sacerdoti» sostenuta da «Avenire» con la partecipazione dell'Azione Cattolica ha visto molte parrocchie italiane impegnate a raccogliere gesti concreti di vicinanza ai loro pastori. In tutta Italia decine di volontari domenica 22 novembre hanno venduto il quotidiano in parrocchia, permettendo così ad «Avenire» di versare, per ogni copia venduta, un euro all'Istituto centrale per il Sostentamento del Clero. Assieme al giornale i lettori hanno trovato l'inserto speciale «Una Chiesa vicina. Storie di preti nell'Italia della pandemia». Le offerte raccolte oltre al costo del quotidiano sono andate per le parrocchie e i sacerdoti. In molti si sono dati da fare: «Nella settimana precedente abbiamo contattato soci e amici tramite email, sms o lettera a mano, con l'invito ad aderire all'iniziativa», racconta

Anna Stano, presidente dell'Ac parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo di Bernezzo (Cuneo). «È stato un bel modo per informarsi avendo un gesto di attenzione verso i sacerdoti. Un modo per donare e nello stesso tempo ricevere», dice Maurizio Tridente, della parrocchia San Marco a Bari. A Cavenago d'Adda (Lodi), come riporta Giancarla Crispini, presidente dell'Ac di Cavenago e Caviaga, l'iniziativa è stata anche l'occasione per alimentare il sogno che possano terminare presto i lavori di restauro nelle chiese parrocchiali. «Abbiamo toccato con mano la generosità di tanti fedeli», testimoniano dalla parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria di Trebaseleghe (Padova). A queste voci si sono aggiunte decine di altre testimonianze dell'impegno messo in campo a sostegno dei preti. (M.Liut)